

Martedì 14 febbraio 2017

ore 20.15

CICLO B

Auditorium C. Pollini, Padova

DUO TAL & GROETHUYSEN

YAARA TAL, *pianoforte*

ANDREAS GROETHUYSEN, *pianoforte*



MINISTERO PER I BENI
E LE ATTIVITÀ CULTURALI



COMUNE
DI PADOVA
Assessorato
alla Cultura



PROGRAMMA

Camille Saint-Saëns **Variazioni su un tema di L. van Beethoven op. 35**
(1835 – 1921)

Moderato assai

Tema: Tempo di Minuetto

Var. 1 Allegro

Var. 2 Poco meno mosso

Var. 3 Tempo del Tema

Var. 4 Molto allegro

Var. 5 Moderato assai

Var. 6 Presto leggierissimo

Var. 7 Alla marcia funebre

Var. 8 Allegro (Fuga)

Var. 9 Presto

Claude Debussy **La Mer** (versione di A. Caplet)
(1862 – 1918)

I. De l'aube à midi sur la mer

II. Jeux de vagues

III: Dialogue du vent et de la mer

* * * *

Alfredo Casella

(1883 - 1947)

Pagine di Guerra, quattro film musicali
per pianoforte a 4 mani

Nel Belgio: sfilata di artiglieria pesante tedesca.
Allegro molto maestoso

In Francia: davanti alle rovine della cattedrale di Reims.
Lento molto

In Russia: carica di cavalleria cosacca.
Allegro molto vivace

In Alsazia: croci di legno ...
Tempo di berceuse

Gino Tagliapietra

(1887 - 1954)

Ad heroum majorem gloriam

Claude Debussy

(1862 - 1918)

En blanc et noir, trois morceaux
Avec emportement - Lent. Sombre - Scherzando

DUO TAL & GROETHUYSEN

YAARA TAL, *pianoforte*

ANDREAS GROETHUYSEN, *pianoforte*

La pianista israeliana Yaara Tal e il suo compagno tedesco Andreas Groethuysen compongono uno dei principali Duo pianistici a livello mondiale e si esibiscono regolarmente nelle sedi concertistiche più prestigiose del mondo: il Concertgebouw di Amsterdam, i Teatri Filarmonici di Berlino, Colonia e Monaco, il Teatro alla Scala di Milano, la Musikhalle di Amburgo, il Festival delle Arti di Hong Kong, la Frick Collection di New York, la Forbidden City Concert Hall di Pechino, il Festival Pianistico di La Roque d'Anthéron, il Salzburger Festspiele, il Musikverein di Vienna, la Tonhalle di Zurigo, per citarne solo alcuni.

Oltre all'affiatamento e alla spontaneità insuperati, il Duo dimostra una grande creatività nello strutturare i programmi di recital, che contemplano oltre al repertorio tradizionale, anche rarità musicali ingiustamente trascurate. La collaborazione in esclusiva con l'etichetta discografica Sony Classical costituisce una parte importante del suo successo internazionale: il Duo Tal & Groethuysen ha pubblicato numerose registrazioni di opere per pianoforte a quattro mani, principalmente incisioni di prime esecuzioni mondiali di musiche di Carl Czerny, Reinhard Febel, Theodore Gouvy, Charles Koechlin, Felix Mendelssohn, Max Reger, Robert Schumann, Richard Wagner, accolte entusiasticamente sia dalla critica sia dal pubblico.

I CD del Duo Tal & Groethuysen hanno vinto ripetutamente l'ambito 'Preis der Deutschen Schallplattenkritik' mentre la Deutsche Phono-Akademie ha attribuito il premio 'ECHO Klassik' a cinque delle loro registrazioni, tra cui l'integrale delle composizioni a quattro mani di Schubert e l'integrale dei Duetti per pianoforte di Mozart. Altri riconoscimenti ottenuti al di fuori dei confini tedeschi, come ad esempio il 'Cannes Classical

Award', l'Editor's Choice' di Gramophone e il 'Supersonic Award', sono la testimonianza della fama internazionale di cui gode il Duo.

Le pubblicazioni più recenti del Duo Tal & Groethuysen includono il Concerto per due pianoforti di Ralph Vaughan Williams con il quale hanno vinto il premio "ECHO Klassik" nel 2013 e "Götterdämmerung" con trascrizioni per due pianoforti delle opere di Wagner ('Preis der Deutschen Schallplattenkritik' 2013); nel 2014 il duo ha inciso un CD con il Doppio Concerto di Mozart insieme al raramente eseguito Concerto per pianoforte a quattro mani ed orchestra di Carl Czerny e un altro CD con la "Petite messe solennelle" di Rossini eseguita con il Coro della Radio Bavarese e Peter Dijkstra.

LA MUSICA DELLA MIA VITA

Yaara Tal e Andreas Groethuysen ricordano le influenze musicali che hanno formato la loro vita artistica

YT. Avevo circa 17 anni e andai in un grande magazzino per comperarmi qualche vestito. Buttai l'occhio su un piccolo scaffale di LP, e mentre vi guardavo, ne vidi uno che aveva una bella copertina – molto romantica con alberi e raggi di sole. A quell'età Mahler non significava nulla per me. Non avevo sentito una sola nota della sua musica né di altre opere tardo romantiche. Conoscevo compositori come Brahms e Ravel, ma non Mahler, Bruckner, Strauss o Wagner. Non sapevo chi fosse Solti né l'orchestra e la cantante: comprai l'LP della *Sinfonia Resurrezione* di Mahler solo a causa della copertina. Lo portai a casa e lo ascoltai – e mi ritrovai stupefatta, sopraffatta dalla caratteristica di questa musica. Non avevo mai ascoltato una cosa simile prima. La amai dal primo momento. E iniziai allora ad ascoltare tutte le sinfonie di Mahler, poi Bruckner e così via. Fu pura fortuna. Bisogna avere fortuna nella vita per aprire le porte giuste.

Le *Variazioni Goldberg* di Bach suonate da Glenn Gould furono un regalo di Azriel Berezovsky, il mio insegnante di pianoforte in Israele. Avevo otto o nove anni e questo fu il primo disco che ebbi. Berezovsky era una splendida persona e un grande musicista. Il disco fu un regalo stimolante. Amavo Bach e suonavo la sua musica, ma quella fu la prima volta in cui ascoltai le Goldberg e sentii che era una maniera molto, molto buona di suonare il piano. Ho ancora questo LP e l'ho messo sul grammofono proprio l'altro giorno per rinfrescarmi la memoria. È stato registrato 60 anni fa, ed è ancora suonato in questa maniera moderna così fresca.

AG. Quando stavo crescendo Martha Argerich fu uno dei mie primi eroi. Quello che amavo era la sua potenza, il suo charme e la sua naturalezza. Pensavo che non dovesse preparare i pezzi o lavorarci sopra. Semplicemente li suonava! Certo so che doveva stu-

diarli, ma il tutto suonava come se venisse dal suo corpo. È come un animale – una tigre! Ma ha anche, quando vuole, un tono molto delicato. L’inizio di *Ondine*, ad esempio, è così delicato e naturale. Questo fu una delle sue prime registrazioni prima che diventasse famosa a livello internazionale. Conobbi questo disco perché i miei genitori ascoltavano tutte le novità discografiche.

Fu lo stesso con il disco di Michelangeli. Ascoltai la sua versione della Sonata di Galuppi poco dopo essere nato! Ha sempre fatto parte della mia famiglia. Lui e Marta erano molto diversi, ma io amo gli estremi pianistici. Horowitz ad esempio è all’estremo opposto di Michelangeli. Ancora, io e Yaara siamo grandi fan di Ignaz Friedman, un’altra grande influenza. Ho esitato sulla scelta, ma dovevo scegliere Michelangeli perché entrò così prematuramente nella mia vita. La purezza della Sonata di Galuppi, la raffinatezza e la malinconia nascosta è fantastica. Per me è uno dei più intensi momenti musicali che abbia mai sperimentato.

YT. Fui introdotta a Marc-Andrè Hamelin da Andreas verso metà anni '90. Mi chiamò e mi disse “Te lo devo dire, ho appena ascoltato il miglior pianista del mondo”. Andreas lo aveva ascoltato in una piccola sala di Monaco. Mi disse “Sono completamente convinto che questo ragazzo sia così bravo che nessuno lo possa eguagliare”

AG. Suonò la Sonata di Dukas e la Rapsodia Ungherese n. 2 di Liszt con la propria cadenza. Ora siamo più abituati a questo virtuosismo estremo, ma vent’anni fa era qualcosa di molto speciale. *Le festin d'Ésope* di Alkan è un pezzo folle, molto d'avanguardia al suo tempo. La prima volta che sentimmo Hamelin suonarlo fu alla radio. Fummo stupefatti! Conosciamo tutte le registrazioni principali che ha fatto da allora. Portare tutti questi pezzi ad un tale alto livello di musicalità è realmente un miracolo.

International Piano, intervista di Jeremy Nicholas, May/June 2016



Ristorante - Pizzeria

Piazza Cavour, 15 - Padova

Tel. (049) 8759483

enoteca



santalucia

Piazza Cavour
angolo via Calvi, Padova
Tel. (049) 8759483

Per la tua cena dopo concerto con gli amici

CAMILLE SAINT-SAËNS, *Variazioni su un tema di L. van Beethoven op. 35*

Le musiche di Saint-Saëns per due pianoforti si collocano a mezza strada fra i pezzi da concerto e i pezzi da salotto, perchè possono far fare una bella figura a due virtuosi ma possono anche essere alla portata di due figlie di buona famiglia che abbiano lavorato a dovere il pianoforte sotto la guida di una qualche diplomata del conservatorio fornita di occhiali spessi, dentatura cavallina e un buon metodo di studio. Quanto al contenuto, beh!, niente che farebbe scappare gli ascoltatori della sala da concerto, niente che farebbe sbadigliare nel salotto. E soltanto – occhio alle possibilità di assorbimento del mercato! – cinque pezzi in ventiquattro anni. Le **Variazioni su un tema di Beethoven op. 35** (1874) sono dedicate “à Monsieur & Madame Alfred Jaëll”. Alfredo Jaëll, triestino corto, grasso e gioviale, aveva sposato nel 1866 Marie Trautmann, alsaziana lunga, secca e taciturna; insieme avevano costituito uno dei primi duo pianistici non occasionali e svolgevano un’attività concertistica internazionale. Il tema di Beethoven scelto da Saint-Saëns, probabilmente a causa della struttura a domanda e risposta che permetteva agevolmente e quasi suggeriva la divisione fra due pianoforti, è quello del Trio del Minuetto nella *Sonata op. 31 n. 3*. Preceduto da una breve introduzione, il tema viene seguito da sei variazioni, strettamente legate alla struttura di base e sempre impostate sulla botta e risposta tra i due strumenti secondo una concezione spaziale della sonorità.

Dopo la sesta variazione ha inizio il finale, non più legato alla struttura del tema e articolato in tre sezioni: un Alla Marcia funebre in do, notevole per lo sfruttamento in senso ironicamente serio di un intervallo tradizionalmente dolce e “amoroso” come la terza, un Allegro fugato che dipinge un altrettanto ironico quadro classicistico, e un Presto a modo di scherzo, turbinoso e brillantissimo.

Piero Rattalino, *Guida alla musica pianistica, Zecchini, Varese, 2012*

CLAUDE DEBUSSY, *La Mer* (versione di A. Caplet)

Debussy compose *La Mer* (la più nota delle sue composizioni per orchestra) fra il 1903 e il 1905: la inizia in Borgogna nel settembre 1903, prosegue poi nel 1904 a Jersey e a Dieppe, per terminarla nel marzo 1905 al Grand Hotel Eastbourne sulla costa inglese della Manica (nello stesso hotel Frank Bridge nel 1911 completerà la sua suite *The Sea*). La prima esecuzione ebbe luogo nello stesso anno, il 15 ottobre nell'ambito dei concerti Lamoureux (dirigeva Camille Chevillard). La reazione del pubblico e della critica fu piuttosto negativa, forse a causa della fredda direzione d'orchestra.

Claude Debussy stesso dirige una seconda esecuzione ai concerti Colonne il 19 gennaio 1908 (il cui programma di sala riportava un'analisi della composizione che si pensa sia stata approvata da Debussy). Da questa esecuzione l'opera si impone e diventerà uno dei pilastri del repertorio sinfonico.

I tre schizzi sinfonici presentano una latente struttura sinfonica in tre movimenti, quasi allegro-scherzo-finale, sottolineata dal fatto che l'ultimo schizzo riprende elementi tematici del primo (e qui vi è un'eco della lezione di C. Franck).

I titoli del 1° e 3° schizzo erano diversi: “*Mer belle aux Iles Sanguinaires*” (ispirato sia dal titolo di un racconto di Camille Mauclair, sia da un modo di dire frequentemente usato dal bollettino meteorologico del giornale *Le Temps*) e “*Le vent fait danser la mer*”.

Nel 1905 Debussy realizzò anche una versione per pianoforte a 4 mani della composizione.

La versione di André Caplet che si esegue stasera è invece per due pianoforti. E' del 1909 e l'anno prima Caplet ne aveva realizzata anche una versione a 6 mani e 2 pianoforti.

André Caplet (1878-1925) si affermò come compositore nel 1901 con il Prix de Rome conseguito davanti a M. Ravel e fra le composizioni ancora eseguite oggi possiamo cita-

re *Le Miroir de Jesus* (1923), *La Masque de la mort rouge* (da E.A. Poe) e il *Conte fantastique* per arpa e quartetto d'archi.

Diresse anche l'Opera di Boston dal 1910 al 1914.

Caplet appartenne alla cerchia più stretta degli amici di Claude Debussy: orchestrò parte de *Le Martyr de saint Sébastien* e collaborò con l'autore nell'orchestrazione de *La boîte à joujoux*.

Nel 1911 orchestrò *Children's Corner*.

ALFREDO CASELLA, *Pagine di Guerra*

Compositore tra i più attenti alla realtà contemporanea europea, Alfredo Casella ricerca e fa proprie, nel suo stile eclettico, le tendenze sperimentate dalle avanguardie europee dei primi decenni del Novecento, come egli dichiarò nel suo scritto autobiografico *I segreti della Giara*, pubblicato nel 1941: "si può dire che fin dalla mia formazione artistica, non vivessi che per lo scopo di realizzare un'arte non solamente italiana, ma anche europea". Un'esigenza, la sua, di uscire a tutti i costi dall'atmosfera impregnata di melodramma che aveva segnato la sua generazione.

E' il 1915, quando nell'Europa intrappolata in una guerra che la devasterà per altri tre anni, Casella scrive una piccola suite per pianoforte a quattro mani, intitolata *Pagine di guerra* op. 25, *quattro film musicali*. Come spiega l'autore in calce alla partitura: "Titolo adottato perchè queste brevi impressioni furono suggerite da visioni cinematografiche". La suite racconta, nella sua alternanza di movimenti veloci e lenti, l'azione e le devastanti conseguenze della guerra, sia sulle opere d'arte (I-II) che sugli uomini (III-IV).

La suite fu trascritta per orchestra nel 1917, aggiungendo un quinto episodio e correlandola del seguente commento: "*Sfilata di artiglieria pesante tedesca*: rombo di enormi trattrici a motore, vortice di tozze, blindate ruote; mostruosità sapiente e matematica di

obici colossali, avanzanti come pachidermi verso nuove distruzioni. *Davanti alle rovine della cattedrale di Reims*: portali mutilati, statue pie infrante; sopravvivenza, nelle grandi linee, della simmetria paziente ed ingenua dello stile gotico. *Carica di cavalleria cosacca*: violenza barbarica e frenetica, al ritmo di galoppo dei grandi cavalli asiatici e dei loro terribili cavalieri. *Croci di legno...* piccolo cimitero fiorito in aprile; voce sul lontano riguonare di corno eroico, di tutti i morti per la libertà e per la gloria. *Corazzate italiane in crociera*: corsa rapida delle grandi masse di acciaio, pesanti e leggere, incerte nella bruma del mattino; confusione di cielo, di candida schiuma e di carene luccicanti; apoteosi di forza e di luce, glorificazione della potenza marinara d'Alia risorta”.

Sara Radin, Teatro Comunale di Monfalcone, 2016

Il 12 gennaio 1919, Molinari diresse all'Augusteo le *Pagine di guerra* che avevo poco prima strumentato. Per la prima volta dopo il gennaio del 1916, il lavoro giunse in fondo (è vero che dura appena otto minuti) senza proteste nè interruzioni nè scandali. Parve questa già una enorme vittoria. Giacomo Puccini che assisteva al concerto volle conoscermi ed ebbe per questo lavoretto parole di alta lode che mi fecero grandissimo piacere. La sua conoscenza del resto del fenomeno musicale contemporaneo – del quale egli era attento ed acuto osservatore – si attestava sempre profonda e «aggiornata». Non vi era lato del problema sonoro che egli non studiasse a fondo e sul quale non fosse in grado di discutere con reale competenza. Era anche un uomo infinitamente simpatico ed affabile e rimasto modestissimo malgrado il suo enorme successo.

Alfredo Casella, I segreti della Giara

GINO TAGLIAPIETRA , *Ad heroum majorem gloriam*

Pianista e compositore nato a Lubiana, Gino Tagliapietra studiò a Vienna e si perfezionò a Berlino con Ferruccio Busoni, che per il giovane allievo aveva una grande considerazione, tanto da dedicargli, nel 1922, la nuova versione delle giovanili *Zehn Variationen über ein Präludium von Chopin* che confluiranno nella quinta parte della *Klavierübung*. L'intensa attività concertistica, che lo portò a esibirsi in numerose *tournee* europee, fu affiancata all'insegnamento al Liceo Musicale di Venezia dal 1906 al 1940. Depositario di un pianismo sinfonico, erede della scuola di Liszt e Busoni, nei suoi *recitals*, vere e proprie lezioni pianistiche, Tagliapietra sapeva tracciare con sapienza il profilo dei grandi compositori, ponendo sempre al centro la figura e il ruolo fondamentale del pianoforte, come testimoniato in uno dei suoi numerosi articoli *Introduzione ad una seduta pianistica*, inserito nell'opuscolo *Tre conferenze* del 1915: “[...] I difetti del pianoforte sono trascurabili, al confronto delle moltissime sue virtù, esso e l'orchestra, sono i due maggiori esponenti della nostra moderna sensibilità musicale e la sua enorme letteratura testimifica della grande importanza che ebbe nello sviluppo e nella storia musicale. I più grandi genii musicali, furono, senza eccezione dei grandi clavicembalisti, o dei grandi pianisti: Scarlatti, Bach, Haydn, Mozart, Beethoven, Chopin, Liszt, Schumann, ed il nostro sommo pianista compositore Ferruccio Busoni, e tutti quanti affidarono una grande parte delle loro sublimi creazioni al clavicembalo e al pianoforte. Onoriamo dunque il pianoforte, noi che siamo i custodi d'un meraviglioso patrimonio artistico secolare, e amiamolo per quel sacro amore che fece nascere l'immortale dal genio umano”.

Ad heroum majorem gloriam, scritta fra il 1914 e il 1918, può essere considerata la sua composizione di maggior impegno scritta in età giovanile. I richiami alla scuola di Busoni sono evidenti, in particolare nelle indicazioni espressive, come “non dolce”, “cupo”, “sottovoce”, nel gioco contrappuntistico tematico tra i due pianoforti e nella scrittura che

riconduce il pianoforte a una dimensione orchestrale, come gli effetti determinati dalle ottave spezzate e dai tremoli “quasi corni”.

Da recenti studi è emerso che Tagliapietra avesse abbozzato, nello stesso periodo, anche altri lavori per due pianoforti, oggi purtroppo perduti. Le altre composizioni per questo organico, normalmente pensate per i suoi allievi, comprendono anche il *Capriccio su due soggetti, l'uno che sale e l'altro che scende* per tre pianoforti, del 1929.

Sara Radin, Teatro Comunale di Monfalcone, 2016

CLAUDE DEBUSSY , *En blanc et noir*, trois morceaux

Nei primi mesi del 1915 si era impadronito della gente un senso di stanchezza per la guerra: i gas asfissianti impiegati alla fine di aprile nelle Fiandre contro le truppe britanniche e francesi scossero fortemente l'opinione pubblica. Il mese seguente ci fu il siluramento del Lusitania. A giugno, ormai disperando di ricevere almeno durante la guerra altre composizioni da un Debussy demoralizzato, Durand propose al musicista di intraprendere una edizione delle opere di Bach. Ecco invece che ricevette da Debussy una lettera ottimistica nella quale il compositore gli annunciava di avere in cantiere una suite per due pianoforti: *En blanc et noir*.

«*Benchè non ve n'abbia mai parlato, ho molto sofferto per la prolungata aridità che la guerra ha imposto al mio cervello*» si legge in questa lettera. «*Ora vorrei partire il più presto possibile. La casa ha pesato troppo a lungo sulle mie spalle*». In luglio viene offerta a Debussy ospitalità a «*Mon Coin*», un cottage nelle vicinanze di Dieppe con un giardino aperto sul mare («*non possiede quell'ordine superbo dei giardini disegnati da Le Nôtre... ma è molto piacevole per chi non fa finta d'essere un Robinson Crusoe*»). Qualche giorno dopo invia a Durand le tre composizioni che costituiscono *En blanc et noir*, intitolate originariamente *Caprices en blanc et noir*. Come parecchie altre composizioni pianistiche giovanili, anche queste sono concepite come un quadro o una visione. Mentre attendeva alla composizione del più

drammatico dei tre pannelli, il musicista scriveva a Durand: «*Debbo confessarvi che ho cambiato un poco il colore. Tenevo troppo al nero ed era tragico quasi come un Capriccio di Goya!*». L'anno seguente, parlando di queste composizioni a Godet, Debussy le paragonerà all'opera di un altro pittore spagnolo: «*Non scervellatevi su En blanc et noir. Il colore, l'emozione di questi pezzi derivano soltanto dal pianoforte, come i "grigi" di Velasquez, se siete d'accordo*». Il secondo pannello, ispirato alla *Ballade contre les ennemis de la France* di François Villon è dedicato alla memoria di un socio di Durand, il luogotenente Jacques Charlot, ucciso in combattimento qualche tempo prima. Queste pagine, dove il corale di Lutero figura sullo sfondo di un lontano brontolio di cannoni e di squilli di tromba, furono considerate da Debussy come le più ispirate dei tre pannelli. Gli altri due sono dedicati agli amici russi di quel periodo: Koussevitzky che l'aveva invitato a Mosca, e Stravinskij che incontrerà ancora due volte a Parigi durante la guerra. Stando a una lettera di Debussy a Godet, questi incontri ebbero luogo verso la fine del 1915 e alla metà del 1917. «*L'ho visto per l'ultima volta all'incirca nove mesi prima della sua morte*» scrive Stravinskij nei suoi ricordi. La sua osservazione: «*Debussy non fece parola di En blanc et noir che aveva scritto per me*», è molto strana, poiché era stata pubblicata diciotto mesi prima e Stravinskij vi figurava come dedicatario.

E. Lockspeiser

La prima esecuzione ebbe luogo il 21 dicembre 1916. L'autore e Roger Ducasse eseguono *En blanc et noir* in una matinée a favore dei prigionieri di guerra presso M.me Georges Guiard. Ecco i testi a cui riferiscono i tre brani.

I. (Épigraphe:) Qui reste à sa place Et ne dances pas De quelque disgrâce Fait l'aveu tout bas.
(J. BARBIER & M. CARRÉ, *Roméo et Juliette*)

Prince, porté soit des serfs Eolus En la forest ou domine Glaucus Ou privé soit de paix et d'espérance Car digne n'est de posséder vertus Qui mal voudroit au royaume de France.
(F. VILLON, *Ballade contre les ennemis de la France*)

Yver, vous n'estes qu'un vilain. (Charles d'ORLÉANS)



UN GRANDE GRUPPO DIRETTO DA UNA GRANDE ESPERIENZA

Da oltre un secolo,
le migliori soluzioni di
brokeraggio assicurativo
e risk management

Il Gruppo Willis è un leader mondiale nella gestione dei rischi e nel brokeraggio assicurativo con prodotti e servizi dedicati a grandi gruppi, enti pubblici ed istituzioni in tutto il mondo.

Presente da oltre un secolo in Italia, Willis oggi opera in 8 città con oltre 350 specialisti in ogni settore che lavorano a pieno ritmo per voi.

Willis

DISCOGRAFIA

CAMILLE SAINT-SAËNS

P. Entremont, G. Casadesus CBS
M. Dosse, A. Petit Voxcd

CLAUDE DEBUSSY *La Mer (versione per due pianoforti)*

J-F. Heisser, G. Pludermacher Erato
Duo Crommelynck Claves
F. Thinat, J. Bernier Arion

CLAUDE DEBUSSY *En blanc et noir*

S. Richter, B. Britten Decca
I. Spinette, J. Michiels Klara
R. & G. Casadesus CBS
Duo Labeque Philips
P. Jacobs, G. Kalish Nonesuch
M. Argerich, S. Bishop Kovacevich Decca
R. van Raat, H. Austbo Naxos

ALFREDO CASELLA

H. Moreno, N. Capelli Dynamic



ASSOCIAZIONE CULTURALE
FONDATA NEL 1976

ISTITUTO MUSICALE
G.F. MALIPIERO

RICONOSCIUTO DAL MINISTERO DELLA
PUBBLICA ISTRUZIONE DAL 1981

35141 PADOVA - Via S. Tommaso, 3 - Tel. e Fax 049 8756622

Sono sempre aperte le iscrizioni, senza alcun limite di età, con programmi personalizzati, di conservatorio, di pop music e jazz

PER INIZIARE O RICOMINCIARE A
STUDIARE TUTTI GLI STRUMENTI
MUSICALI CLASSICI E MODERNI,
CON LEZIONI INDIVIDUALI E IN
PICCOLI GRUPPI

- Flauto, oboe, clarinetto, fagotto, corno, tromba, trombone, tuba, sassofono, violino e violino metodo Suzuki, violoncello, contrabbasso, pianoforte, flauto dolce, strumenti antichi, fisarmonica, arpa e arpa celtica, chitarra classica ed elettrica, tastiere elettroniche, batteria, percussioni.

PER SUONARE CON GLI ALTRI

- Musica d'insieme con strumentario Orff, flauto dolce, voci e piccole percussioni.
- Musica d'insieme per tutti gli strumenti antichi, classici e moderni.
- Piccola Orchestra d'Archi.

PER CANTARE COME SOLISTA

- Canto lirico.
- Canto Moderno e Jazz.

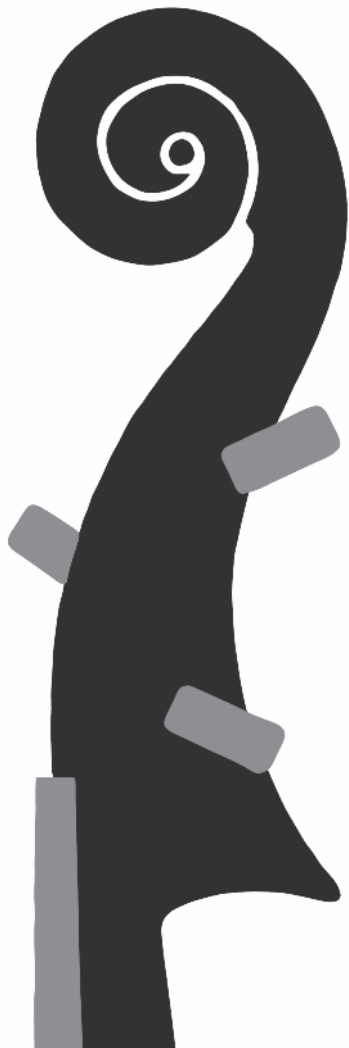
PER CANTARE IN CORO

- Voci bianche dai 6 ai 14 anni.
- Voci femminili e maschili.

PER CONOSCERE LA MUSICA

- Laboratorio mamma-bambino dai 6 mesi ai 3 anni.
- Propedeutica musicale dai 3 anni.
- Teoria, solfeggio e dettato musicale.
- Storia della musica.
- Cultura musicale generale (arm. compl.)
- Analisi musicale.
- Composizione.
- Musicologia e guida all'ascolto.

centroartisticopd@libero.it



PROSSIMI CONCERTI

DOMENICA IN MUSICA

Domenica 19 febbraio 2017

Sala dei Giganti al Liviano, Padova ore 11,00

GIONA PASQUETTO, clarinetto

"Crescendo in Nota", 2016 Filarmonica della Scala/Unicredit Pavilion

KRISTOFER GJONI, pianoforte

Musiche di **C.M. von Weber, R. Schumann,**
C. Debussy, F. Poulenc

60ª Stagione concertistica 2016|2017

Lunedì 20 febbraio 2017 ore 20,15 - ciclo A

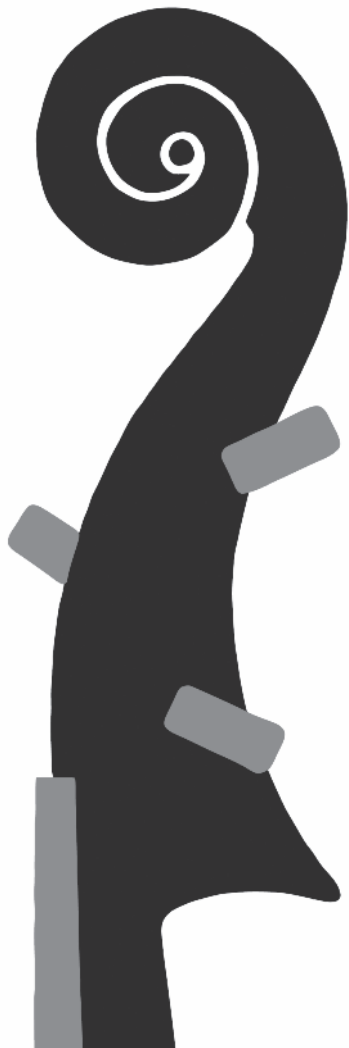
Auditorium C. Pollini, Padova

QUARTETTO AURYN, archi

Brahms e dintorni: la musica da camera per archi

(7° concerto)

Musiche di **W.A. Mozart, E. von Dohnányi,**
J. Brahms



DOMENICA IN MUSICA

*Otto Concerti la domenica mattina alla Sala dei Giganti al Liviano
22 gennaio - 12 marzo 2017, ore 11*

Domenica 26 febbraio 2017

Sala dei Giganti al Liviano - Padova, ore 11

FEDERICA BORTOLUZZI, pianoforte

2° Premio e Premio speciale Concorso Pianistico Internazionale "Rina Sala Gallo" Monza 2014

M. Clementi: Sonata op. 37 n. 2 "Pastorale"

S. Colasanti: Ombre del bianco

I. Albeniz: Suite Española n. 1

L. van Beethoven: Sonata op. 31 n. 3 "La caccia"

Domenica 5 marzo 2017

Sala dei Giganti al Liviano - Padova, ore 11

ELENA NEFEDOVA, pianoforte

1° Premio XXXIII Concorso Pianistico Nazionale "Premio Venezia" 2016

J. S. Bach: Concerto BWV 974 (da A. Marcello)

E. Grieg: Sonata op. 7

F. Chopin: Scherzo n. 2 op. 31

F. Chopin: Due Notturmi op. 48

F. Liszt: Tarantella da Années de pèlerinage

Domenica 12 marzo 2017

Sala dei Giganti al Liviano - Padova, ore 11

LUDOVICO DEGLI INNOCENTI, flauto*

**1° Premio 39° Concorso Flautistico "Cilea" di Palmi 2015*

**1° Premio Concorso nazionale di Esecuzione Musicale "Città di Riccione"*

AMEDEO SALVATO, pianoforte

J.S. Bach: Sonata BWV 1035

S. Prokofiev: Sonata op. 94

C. Debussy: Syrinx

F. Borne: Fantaisie brillante sur Carmen

Prezzi: Studenti Università di Padova e Studenti
Conservatorio Euro 3,00 - Interi Euro 6,00

Biglietti: presso la Sala dei Giganti al Liviano - piazza Capitaniato
- mezz'ora prima dell'inizio del concerto.